

Suggeriamo che **quanto emerso** nei gruppi di Sulla Tua Parola possa essere **valorizzato** dal sacerdote **durante la Santa Messa**. Quanto pregato, meditato potrebbe trovare così nuova vita durante l'omelia domenicale e non rimanere un qualcosa di limitato al piccolo gruppo di Sulla Tua Parola che c'è in parrocchia.

#### Per condividere

- Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato, mi stupisce, mi inquieta...?
- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
- Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento....

#### Per pregare

Signore aiutami a scoprire i doni che mi hai fatto, il bene che mi vuoi, e quindi a scegliere liberamente di collaborare con te, senza temere le fatiche, gli imprevisti o il giudizio degli altri. Fa' che ogni mia scelta sia illuminata dal dialogo con te.

Signore perdonami per tutte le volte che non mi sono fidato, che non ho creduto nella forza della tua Parola.

Signore, ti rendo grazie, perché posso sempre contare su di te e affrontare le sfide della vita sapendo che non sono solo, perché la potenza del tuo Spirito mi avvolge ogni giorno con la sua ombra.

Eventuali preghiere libere

#### Padre Nostro

per continuare

Porta con te una parola del Vangelo che hai ascoltato

## 2^ Domenica di Avvento

Vieni Spirito Santo,  
donami un cuore capace di ascoltare.  
Aiutami ad accogliere la Parola,  
a fidarmi  
e a compiere scelte coraggiose.



#### Il contesto

Il brano del Vangelo che leggiamo in questa seconda domenica di Avvento, tempo di attesa, l'evangelista Luca lo colloca esattamente dopo l'annuncio della nascita di Giovanni. Luca, infatti, si rivolge ai convertiti del paganesimo che probabilmente non conoscono la storia della salvezza e prima di parlare di Gesù deve parlare della promessa fatta ad Israele.

#### Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua

parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

E l'angelo si allontanò da lei.

*Questa scheda è pensata per un incontro della durata di un'ora.*

*Il suggerimento è di custodire gli ultimi cinque minuti per la preghiera finale.*

*È bene attenersi alle domande.*

*Evitare di commentare/giudicare gli interventi degli altri.*

*Permettere a tutti di parlare.*

*Al termine dell'incontro, ricordare tre scoperte condivise che vorremmo portare con noi a casa: "Oggi abbiamo scoperto che Dio è... abbiamo individuato queste domande..."*

### **Per approfondire**

In un piccolo paesino della Galilea, in un luogo anonimo è avvenuto un annuncio importante, l'annuncio che cambierà la storia. Un angelo ha parlato ad una ragazza che inizialmente ha avuto dei naturali timori, ma ha deciso di fidarsi.

Il Dio dello stupore irrompe nell'esistenza di una giovane donna e la sorprende. L'angelo le dice anzitutto: "Rallegrati, gioisci perché Dio ti avvolge da sempre col suo amore, sei preziosa ai suoi occhi fin dal primo istante del tuo concepimento, sei da sempre oggetto del suo affetto gratuito". Maria è la piena di grazia non perché ha detto sì a Dio, ma perché Dio per primo ha detto sì a lei senza condizioni.

Amato/a per sempre da Dio è il nome di ciascuno di noi, piccoli o grandi, buoni o meno buoni. Come Dio ha parlato a Maria così oggi si rivolge a noi e aspetta il nostro sì. Come Dio è entrato nella casa di Maria, così entra nella casa di ognuno di noi e ci dice di rallegrarci.

La prima parola di Maria all'angelo non è un sì, ma una domanda: vuole capire per quali vie si adempirà il progetto che l'angelo le propone. Porre domande a Dio non è mancare di fede, ma voler crescere nella consapevolezza della nostra vocazione. Dio instaura un legame con Maria, non si spaventa dei suoi timori, delle sue insicurezze. E questo vale anche per noi. Dio ci ama per come siamo, con le nostre fragilità e le nostre insicurezze, non cerca la perfezione.

L'amore del Padre è espresso benissimo nel versetto "*nulla è impossibile a Dio*". Dio tutto può. Spesso siamo portati a pensare che tutto dipenda da noi, dalle nostre capacità, da quello che riusciamo a fare. Qui l'evangelista Luca ci dice che se lasciamo che Dio operi nelle nostre vite allora anche ciò che sembra impossibile può realizzarsi.

Alla fine Maria si dichiara la serva del Signore: "Eccomi, il tuo progetto è il mio; tu sei il Dio dell'alleanza, io la tua alleata; sono pronta a dare carne umana al Figlio di Dio, a donarlo a tutti, perché in lui ogni uomo si senta amato e benedetto". La risposta di Maria è un sì deciso, la ragazza di Nazaret non subisce quanto Dio, per mezzo dell'angelo, le sta dicendo, ma dichiara la sua disponibilità a servire il Signore, con coraggio. Maria è contenta di collaborare nel far nascere in ogni generazione l'amore di Dio. Questo brano del Vangelo secondo Luca porta con sé un messaggio di speranza, di vita. Questo passo ci narra un Dio che ci ama e che desidera che la nostra relazione con lui sia sempre alimentata.

*"Anche noi, da sempre, siamo stati scelti da Dio per vivere una vita santa, libera dal peccato. È un progetto d'amore che Dio rinnova ogni volta che noi ci accostiamo a Lui, specialmente nei Sacramenti".*

*"In questa festa, allora, contemplando la nostra Madre Immacolata, bella, riconosciamo anche il nostro destino più vero, la nostra vocazione più profonda: essere amati, essere trasformati dall'amore, essere trasformati dalla bellezza di Dio. Guardiamo lei, nostra Madre, e lasciamoci guardare da lei, perché è la nostra Madre e ci ama tanto; lasciamoci guardare da lei per imparare a essere più umili, e anche più coraggiosi nel seguire la Parola di Dio; per accogliere il tenero abbraccio del suo Figlio Gesù, un abbraccio che ci dà vita, speranza e pace". (Papa Francesco).*